L'ANGOLO DI GRANZOTTO

La verità su Guernica, un «segreto» da storici

Durante la guerra civile spagnola, la cittadina Guernica era un obiettivo strategico. Ospitava fabbriche d'armi e depositi di artiglieria e vi erano concentrati tre battaglioni con duemila soldati «repubblicani» antifranchisti. Tutti i testimoni, interrogati dalle commissioni internazionali d'inchiesta, affermarono che poche bombe caddero sulle case e che i morti furono 102 (molti dei quali militari), mentre 30 furono i feriti. Ma ancora oggi prevale la leggenda secondo cui «Nugoli di aerei della Legione Condor hanno scatenato su un pacifico centro abitato da contadini, privo di difese, uno spaventoso bombardamento. Per tre ore ha infuriato la tempesta di fuoco e dalle macerie sono stati estratti i corpi di 1.650 persone, mentre 800 sono stati i feriti. È la prima volta nella storia che aerei da combattimento colpiscono civili inermi». E il «compagno» Picasso accettò l'incarico del Partito comunista spagnolo di immortalare il «barbaro episodio». Dietro il compenso di 300mila pesetas. Ma, secondo autorevoli storici, intitolò «Guernica» un quadro che stava ultimando, dedicato a un suo amico torero, «Lamento en muerte del torero Joselito». Infatti ci sono il torero morente, il cavallo del picador, il toro, ma non si vedono né aerei né bombe. Speriamo che la verità su Guernica emerga dal censimento delle vittime della guerra civile che il giudice Baltazar Garzón, famoso per avere inquisito Silvio Berlusconi come proprietario di Mediaset, si accinge a condurre ai sensi della «Legge sulla memoria» approvata recentemente dal Parlamento spagnolo.

Gerardo Mazziotti e-mail

La verità su Guernica la conoscono tutti (ivi compreso Baltazar Garzón), caro Mazziotti. Il fatto è che in molti non vogliono ammetterla, preferendo appendere la guerra civile spagnola al chiodo di quel celebre quadro. I fatti sono noti: a dare notizia del bombardamento di Guernica fu l'inviato del *Times* George Steer, che però non era sul luogo quel 26 aprile del 1937 e scrisse l'articolo basandosi sulle «testimonianze» dei repubblicani. Riferì che gli aerei tedeschi avevano fra l'altro colpito la piazza dove si teneva il mercato, uccidendo così centinaia e centinaia di civili. Ma a Guernica il mercato si teneva *solo la mattina e la Legione Condor*, com'è stranoto, giunse nel pomeriggio. Scrisse anche che la cittadina andò praticamente distrutta. Eppure il palazzo municipale e gli altri edifici della zona bombardata «a tappeto» sono ancor oggi al proprio posto. Vittime ce ne furono, ma non certo le oltre mille e cinquecento dichiarate dalla propaganda repubblicana. I morti furono meno di duecento, sempre tanti, tantissimi, ma si stava combattendo una guerra, in Spagna, e una delle conseguenze della guerra è, purtroppo, quella di seminar morte. In quanto al quadro, tutto vero: Picasso si limitò a ritoccare, aggiungendovi la lampadina e altri particolari, una tela pressoché terminata, «En muerte del torero Joselito», che gli venne pagata dal Cremlino via Comintern 300mila pesetas, qualcosa come un milione e mezzo di euri. Il quadro divenne subito popolarissimo e ci fu ressa per interpretarne i simboli. La maggioranza degli esegeti, compreso quel Giulio Argan che, anni più tardi, dichiarerà autentiche le teste di Modigliani scolpite per burla e con il Black&Deker da due ragazzi di Livorno, mise in rilievo la potenza del minotauro-fascismo e del cavallo-angoscia. Quando il minotauro è il toro che uccise Joselito e il cavallo quello, sventrato dal toro medesimo, del picador.

Paolo Granzotto

Giovanissimi e alcol: un problema delicato

Quest'estate ho riscontrato la drammaticità di un fenomeno adolescenziale: l'alcolismo che imperversa fra i giovani tra i 14 e 20 anni e manifesta con evidenza i suoi effetti fuori dalle discoteche. Anche se nel mio luogo di villeggiatura non circolano auto, mi sono chiesta cosa sarebbe avvenuto se le persone che ho visto in preda a vomito o sballo totale avessero guidato fino a casa: mi sono venuti i brividi. L'età dei consumatori di alcolici si è molto abbassata. Occorre agire con cautela e senza superficialità, consapevoli del fatto che negli ultimi anni molti ragazzi sono cresciuti male.

Barbara Radice - Formia (Lt)

Bisogna agire senza superficialità. E senza troppa cautela.

Cattolici martirizzati e orsi polari protetti

Mentre tutti i media si occupano dei nove orsi polari alla deriva nel Circolo polare artico, le vicende dei cristiani uccisi e perseguitati dalla maggioranza indù nello stato indiano di Orissa non interessano a nessuno. Ha ragione monsignor Fisichella quando ricorda che la comunità cristiana cattolica quella più perseguitata. Si tratta di una strage di cui solo *il Giornale* e pochi altri parlano. Senza contare che, secondo gli esperti, su 20 sottospecie di orsi polari solo due sono a rischio.

Luca Berardi - Roma

Gli orsetti, purtroppo, sono assai più telegenici dei cristiani...

Abilitati ma precari, docenti da «salvare»

Sono un neo-docente abilitato nelle classi di concorso A019 e A017 (Discipline giuridiche ed economiche e Discipline economico-aziendali), sto frequentando il corso di sostegno di 400 ore e sono inserito nella graduatoria a esaurimento della provincia di Campobasso. Lavorerò mai con tutti i tagli decisi dal governo? Non lo so: comunque bisogna battersi perché il governo, avendo trovato soluzioni per gli esuberi di Alitalia, giustamente, trovi delle soluzioni anche per i tanti precari come me che hanno superato il concorso Ssis (Scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario) a numero chiuso. Non possiamo rimanere disoccupati.

Donato Testa - S. Elia a Pianisi (Cb)

Avrà visto che il tema è all'ordine del giorno. Si parla di un utilizzo nel settore del turismo.

Libia risarcita, italiani oltraggiati

La conquista della Libia del 1911 fu un'operazione militare voluta da Giolitti per emulare le altre potenze europee ed ebbe un esito meno cruento di altre conquiste analoghe. Con l'avvento del fascismo, nella grave crisi socio-economica del dopoguerra, Mussolini esortò migliaia di disoccupati a popolare quelle terre conquistate nel contesto di un vasto progetto di sviluppo e valorizzazione. E gli italiani, questa volta non i soldati ma la povera gente, partirono per quella «quarta sponda» con tante speranze. Lottando contro il ghibli e la siccità, si spezzarono la schiena per rendere produttiva una terra arida. Costruirono case, villaggi, scuole, ospedali, uffici, realizzarono strade e impianti e una città splendida come Tripoli, che il colonnello Gheddafi ha devastato con odio, come tutto ciò che era riconducibile all'operato italiano. Quei «feroci colonizzatori» lavorarono con grande sacrificio per circa 30 anni e alla fine non raccolsero nulla. Dopo la guerra, con la perdita delle colonie, vennero scacciati come «vili invasori». Depredati di tutti i loro averi, furono costretti a consegnare le chiavi di casa in cambio di un foglio di via, videro bloccati nelle banche tutti i loro risparmi, tutti i loro beni incamerati per sempre da chi oggi viene risarcito e riceve delle scuse. Il ritorno in «patria» fu un'odissea per tantissimi, costretti a raccogliersi nei campi profughi che elargivano loro l'elemosina di Stato, in attesa per decenni della liquidazione dei danni di guerra. Nel frattempo molti sono morti. Meglio così, almeno a loro è stato risparmiato questo ennesimo oltraggio.

Maria Luisa Torricelli (ex rimpatriata dalla Libia) e-mail

Sull'argomento, come avrà visto, si è espresso da par suo il nostro grande Mario Cervi.

Celentano fa il guru, si limiti a cantare

Qualche giorno fa ho ascoltato incidentalmente un'intervista televisiva al guru Celentano. Con il suo sorriso a metà tra l'ebete e il sardonico, ha detto delle cose di una banalità disarmante. Ha attaccato destra e sinistra per non scontentare nessuno. Adesso tutti i pecoroni lo osannano come il nuovo messia sceso in terra. Il signor Celentano si limiti a cantare. In quel campo è insuperabile. Perché scadere nel ridicolo? Oltretutto non si capisce cosa dice. Ci risparmi, per favore, le prese in giro. Siamo stufi di ciarlatani pagati a peso d'oro.

Attilio Gambino e-mail

Ciarlatano no, guru forse. Pagato a peso d'oro senz'altro.

Sud, agli acquedotti urge manutenzione

Al Sud l'acqua continua a scarseggiare e la ragione principale di questo fenomeno non sta nella carenza delle fonti, bensì nel cattivo stato delle condotte che perdono buona parte dell'acqua che dovrebbero distribuire. Ho letto che anche il prezzo dell'acqua potabile subirà un aumento. Non sarebbe ora di investire un po' per migliorare la tenuta degli acquedotti?

Angelo Pignatelli e-mail

Sarebbe ora.

Un'Europa più forte grazie al nuovo Pdl?

Venerdì 29 agosto, in conferenza stampa, Berlusconi, dopo aver enunciato tutti i problemi risolti dal suo Governo dall'inizio della legislatura (Napoli con i suoi rifiuti, Ici sulla prima casa, vicenda Alitalia), ha parlato del progetto riguardante il partito unico del Pdl. Visto che le formazioni politiche hanno ormai capito che la strada del bipartitismo è l'unica da percorrere per cambiare davvero le cose, Berlusconi ha accennato all'esigenza di arrivare a un partito che abbia almeno il 51 per cento delle preferenze per sconfiggere l'avversario. Riuscendo in questo, potremmo confluire all'interno del Ppe come il più grande partito dei moderati in Europa, garantendo all'Italia un ruolo di rilievo. Vorrei sapere se anche lei come me ha avuto questa visione: Berlusconi, dopo essere riuscito nell'impresa di rifare questa Italietta, avrà forse successo anche in quella di creare finalmente un'Europa forte e con un governo unico?

Danilo Mazzola e-mail

Già fare un governo unico in Italia è un'impresa. Sull'Europa ci andrei cauto.

Espatrio forzato per teppisti e incivili

Dopo la *monnezza*, la camorra, l'alta percentuale di disoccupazione e di dispersione scolastica e le recenti intemperanze dei *supporter* partenopei sul treno, ora non resta che una soluzione: ridare Napoli agli italiani. Come? Niente galera, mandiamo gli incivili a lavorare nel quarto mondo, per organizzazioni onlus, creando una specie di contro immigrazione. Non si possono tollerare oltre le tendenze anarchiche di alcuni soggetti. La signora Thatcher risolse subito il problema degli *hooligan*: per cinque anni le squadre inglesi fuori dalle coppe europee. Maroni dovrebbe cercare di seguirne l'esempio.

L.C. Guerrieri - Teramo

Linea durissima. E mai più tentennamenti come quelli del questore di Napoli. A proposito, qualcuno prende provvedimenti anche per lui?

Tg Rai e politica: servizi scorretti

Durante le ho iniziato a seguire tutti i telegiornali delle reti Rai. Ho notato che le notizie politiche del nostro Paese vengono date con la seguente prassi: lo speaker lancia il servizio e, per lo più, continua con i commenti del governo per poi passare la linea all'inviato che intervista quasi sempre un esponente dell'opposizione. Questi si scaglia contro il governo senza fare di solito proposte concrete. Poi si passa nella maggior parte dei casi a un'altra notizia. Questa procedura, a mio avviso, non è corretta, perché ai telespettatori resta solo l'impressione dell'ultimo che ha parlato. La Rai riceve il canone da tutti gli italiani e perciò dovrebbe essere imparziale. I responsabili delle reti dovrebbero quindi modificare questo «modus operandi».

Alberto Soggetti e-mail

Lei sta teorizzando il ritorno del famigerato «panino»... Non la seguo.

Laureati disoccupati, un appello al premier

Anche *Il Giornale* si è occupato nei giorni scorsi dell'assenteista record di Bari, uscendo con questo titolone: «Novecento giorni a casa in 3 anni: licenziato». Quanto sarebbe bello invece vedere pubblicato più spesso il titolo: «Novecento giorni a casa in 3 anni: assunto». È quello che auspicano tutti i laureati italiani alla disperata ricerca di una prima vera occupazione, che aspettano un riscontro positivo a migliaia di *curriculum vitae* spediti. Dopo il caso dei rifiuti napoletani risolto in appena due mesi, credo sarebbe opportuno che il premier Berlusconi trasferisse le prossime sedute del governo da Napoli al Politecnico di Milano, per occuparsi finalmente del caso della «munnezza senza odore»: quella dei laureati senza impiego. Ci conto, Onorevole Berlusconi.

Giustino Grego - Colle Umberto (Tv)

Sì, è giusto pretendere molto dal governo. Ma lei è sicuro di aver fatto tutto il possibile per trovare un'occupazione?

Ultrà scarcerati, Veltroni fa il furbo

Ma Uolter l'americano ci è o ci fa? Imputare al governo la responsabilità per l'immediata scarcerazione degli ultras napoletani denota un'assoluta ignoranza del vigente ordinamento giuridico (non è il governo che incarcera o scarcera, bensì proprio quei magistrati che sono di solito più vicini al partito di Veltroni che al Pdl), oppure un'irresponsabile spregiudicatezza. Comunque non resta che augurarsi che la riforma della giustizia decolli. A mio avviso, proprio l'esercizio dell'azione penale dietro indicazioni dell'esecutivo consentirebbe di fronteggiare con decisione certi crimini. Un'altra cosa che Veltroni finge di non capire.

Pietro Ballerini Puviani - Bologna

Finge? Quasi quasi sto cominciando a pensare che non capisca davvero...

Finite le Olimpiadi, addio sport «minori»

Che fine hanno fatto le notizie sugli altri sport? Già la sera del giorno di chiusura delle Olimpiadi sono scomparse dalle prime pagine dei siti internet delle principali testate le notizie riguardanti tutto ciò che non è calcio. Il giorno dopo è accaduto lo stesso sulla carta stampata. L'overdose olimpica ci fa appassionare alla scherma, al tiro a volo e a tanti altri sport strani o nuovi, però tutto dura lo spazio di due settimane. Non sarebbe il caso di cavalcare questa onda lunga di passione per tutti gli sport che si impossessa degli italiani ogni quattro anni? Come fanno i ragazzini a pensare di dedicarsi a sport di nicchia, non avendo modo di conoscerne l'esistenza?

Andrea Umeri e-mail

Mi sono già espresso sull'argomento. Razionalmente le do ragione, ma poi, in pratica, anch'io da qualche settimana mi entusiasmo moltissimo per il mio amato Toro. E assai meno per il double trap e il kayak.

Caro direttore,
ho letto il pezzo di Guido Mattioni, mi complimento: è in perfetto «stile Riotta». Mi dispiace contraddirla ma i dati in suo possesso sono vecchi. È dall'insediamento del dottor Cimoli in Alitalia che non esistono più i pre-posizionamenti (così si chiamano) a Milano il giorno prima di una partenza. Le faccio un esempio. Secondo il contratto stilato dai nostri sindacati all'epoca del dottor Cimoli, se mi trovavo nel turno mensile un volo programmato per Miami, mi sarei dovuto svegliare alle 4 del mattino (essendo romano de Roma) per poter prendere il volo delle 6 per Malpensa e per poi ripartire alla volta di Miami in «equipaggio minimo». Dopo 13 ore circa consecutive seduto al posto di pilotaggio e 17 ore di servizio sarei atterrato a Miami, dopo l'usuale slalom tra temporali tropicali, con il mio carico di 300 anime.
Dato che della sicurezza mia e dei miei passeggeri faccio un dovere professionale, nonché morale ed etico, io, come molti altri miei colleghi, mi recavo autonomamente a Milano il giorno prima della partenza programmata, pagando l'albergo di tasca mia. Non per fare la «manna», come scrive lei, bensì per garantire la massima sicurezza ai passeggeri che mi pagano lo stipendio. Preferisco partire riposato e arrivare stanco, che partire già stanco per arrivare distrutto a destinazione. Il riposo è, per un pilota, una esigenza e non, come scrive lei, un privilegio o bizzarria.
Della regola di non poter atterrare per più di due volte nello stesso aeroporto, poi, non ne ero a conoscenza neanche io. Grazie per lo «scoop». Averlo saputo prima... Anche voi giornalisti, come noi piloti, dovreste essere obbligati a frequentare corsi di aggiorna-

Il santo del giorno

di Rino Cammilleri

Iñiga del Santo Espiritu

Era la primogenita di un cinese e una filippina cristiani. Suo padre si chiamava José Juco e sua madre María Jerónima. Iñiga (Ignazia) fu battezzata nel 1663 dal missionario domenicano p. Alberto Collares a Parián, il quartiere cinese di Manila. Visse con i familiari a Binondo, sempre nelle Filippine. Verso i ventun anni decise di voler consacrarsi. Il padre era contrario, perché aveva pensato per lei a un vantaggioso matrimonio. Ma Iñiga la spuntò e si mise sotto la direzione del gesuita p. Pablo Clain. Questi le consigliò un periodo di riflessione in solitudine, cosa che la giovane eseguì per un anno. Scaduto il tempo e rimasta della stessa idea, Iñiga ebbe la sorpresa di vedersi raggiungere nel suo ritiro dalla nipote e da parecchie altre donne desiderose di imitarla. Così, col sostegno di gesuiti, nacque la prima congregazione religiosa femminile delle Filippine, le Hermanas de la Virgen María, che accoglievano spagnole, meticce e indigene. Ma subito la gente, per via della prevalenza dell'elemento locale nella loro compagine, prese a chiamarle Beatas Indias (a quel tempo le comunità religiose femminili erano dette, in spagnolo, «beaterios»). Queste suore si dedicarono all'educazione religiosa delle fanciulle. La fondatrice e superiora, nel 1737, con grande senso di responsabilità, cedette la sua carica a una consorella più giovane. Madre Iñiga del Santo Espiritu (questo il nome che aveva preso insieme al velo) morì a ottantacinque anni nel 1748. Si dice che sia morta in ginocchio, dopo aver fatto la comunione, nella chiesa gesuita di Sant'Ignazio.

www.rinocammilleri.it

il Giornale

SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA
20123 MILANO, VIA G. NEGRI 4 - TEL. 02/85661
TELEFAX 02/72023859-72023880
00187 ROMA, - VIA DEI DUE MACELLI 66
TEL. 06/69003.1 - CRONACA FAX 06/6787844
INTERNI FAX 06/6786826
16129 GENOVA - V.LE BRIGATA BISAGNO 2
TEL. 010/5760911 - FAX 010/542681
E-MAIL: SEGRETERIA@ILGIORNALE.IT

Direttore responsabile
MARIO GIORDANO
Vice Direttori
MICHELE BRAMBILLA
MASSIMO DE MANZONI
NICOLA FORCIGNANÒ
NICOLA PORRO
Capo Redattore Centrale
MARIO CELI
Capo Redazione Romana
SALVATORE TRAMONTANO
Responsabile grafico
MAURO BROLIS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
GIAN GALEAZZO BIAZZI VERGANI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ANDREA FAVARI
CONSIGLIERI
ALESSIA BERLUSCONI, LUNA BERLUSCONI, PAOLO BERLUSCONI, ROBERTO BRIGLIA, FEDELE CONFALONIERI, MAURIZIO COSTA, MAURO CRIPPA, ATTILIO MATTUSI, ALESSANDRO MUNARI, GIOVANNI PUERARI, FRANCO RIVA, ANGELO SAJEVA.

PREZZI ALL'ESTERO

AUSTRIA	EURO	2,00
BENELUX	EURO	2,00
CANADA	CAD	3
FRANCIA (MONACO P.)	EURO	2,00
GERMANIA	EURO	2,00
GRAN BRETAGNA	GBP	1,50
GRECIA	EURO	2,00
MALTA	EURO	2,00
PAESI SCANDINAVI	EURO	2,00
PORTOGALLO	EURO	2,00
SPAGNA	EURO	2,00
CANARIE	EURO	2,00
REPUBBLICA CECA	CSK	56
SLOVENIA	EURO	1,34
SVIZZERA	CHF	3,00
UNGHERIA	HUF	300
USA	USD	2,50

«I suddetti prezzi non sono validi per l'edizione in digitale»

♦ CONCESSIONARIE DI PUBBLICITÀ: MONDADORI PUBBLICITÀ S.P.A. 20090 SEGRATE (MI), TEL. 02/75421 - FAX 02/75425754 - COMMERCIALE NAZIONALE ARCUS PUBBLICITÀ S.R.L.: FINANZIARIA, LEGALE, SENTENZE, ASTE ED APPALTI, GARE E CONCORSI, RICERCHE/OFFERTE DI PERSONALE, IMMOBILIARE, NECROLOGIE (FAX: 02/85427780), ANNUNCI ECONOMICI - COMMERCIALE PER LE PAGINE LOCALI DELLE EDIZIONI LOMBARDIA, LIGURIA E LAZIO. Milano: SPORTELLO VIA G. NEGRI 4, TEL. 02/72181. Genova: SPORTELLO V.LE BRIGATA BISAGNO 2, TEL. 010/5531312. Roma: VIA DEI DUE MACELLI 66, TEL. 06/6920911.
♦ PER ABBONAMENTI E ARRETRATI: TEL. 02/85.66.457; FAX 02/80.13.06; e-mail arretrati@ilgiornale.it. NECROLOGIE: TEL. 02/85.66.280 DALLE 17.30 ALLE 20.00; FAX 02/85.66.270; e-mail necrologie@ilgiornale.it. TIPOGRAFIA: S.I.E.S. S.P.A. - MILANO - VIA MERANEGLI 3. STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE: S.I.E.S. S.P.A. - PADERNO DUGNANO (MI) - VIA SANTI 87 - TEL. 02/91831532/3. - EDITORIAL S.R.L. - FOSSATONE DI MEDICINA (BO) - VIA G. GALILEI 280/C - TEL. 856025 - POLIGRAFICO SANNIO S.R.L. - ORICOLA - LOC. COLLE MARCANGELI (AQ) - TEL. 0863/992500. - S.T.S. S.P.A. - CATANIA - ZONA INDUSTRIALE STRADA 9ª N. 35 - TEL. 095/591303. - L'UNIONE SARDA S.P.A. - ELMAS (CA) - VIA OMODEO - TEL. 070/60131. - MARINA PRESS S.R.L. - CONTRADA OLIVOLA - ZONA INDUSTRIALE (BN) - TEL. 0824/565007. - CENTRO STAMPA BEA PRINTING - MECHELEN - BELGIO.

CERTIFICATO ADS N. 6087 DELL'11-12-2007

IL GIORNALE
REG. TRIB. MILANO N. 215 DEL 29-5-1982
IL GIORNALE DEL LUNEDÌ
REG. TRIB. MILANO N. 500 DEL 24-12-1982

ISSN 1124-8831

LA TIRATURA DI MARTEDÌ 9-9-2008 È STATA DI 282.805 COPIE